

Tema celeste, una realtà internazionale nata in Sicilia

a cura di **Valentina Barbagallo** per l'Archivio Filippo e **Anna Pia Pappalardo** e **Balloon Project**
in collaborazione con: **Università degli Studi di Catania | Accademia di Belle Arti di Catania Teatro Machiavelli**

Tema celeste, una realtà internazionale nata in Sicilia, mostra dedicata agli originali realizzati da artisti di fama internazionale per essere pubblicati sulla rivista *Tema Celeste*, è nata a seguito delle ultime acquisizioni dell'Archivio Filippo e Anna Pia Pappalardo, collezione che si compone di opere per lo più pittoriche e fotografiche d'arte moderna e contemporanea.

Tema celeste è una rivista d'arte contemporanea, fondata nel 1982 da Demetrio Paparoni che l'ha diretta fino al 2001 prima da Siracusa, poi da Milano e New York (negli anni Novanta), cui hanno collaborato intellettuali come Arthur C. Danto, James Hilmann, Arturo Swarz, Gillo Dorfles, Stefano Zecchi. In un'intervista rilasciata a V. Bruschi per la mostra "*Sicilia 1968 /2008 lo spirito del tempo*" Paparoni racconta così la nascita del suo progetto editoriale: "*Nel gennaio del 1983 ho curato a Gibellina una mostra dal titolo Tema celeste. La mostra presentava, tra gli altri, Anish Kapoor, Tony Cragg, Anselm Kiefer, Bertand Lavier, Jannis Kounellis, Michelangelo Pistoletto, Mario Merz, Giulio Paolini, Enzo Cucchi, Sandro Chia, Francesco Clemente, Mimmo Paladino, Nicola De Maria e molti altri. (...) La mostra però fu stroncata da Arturo Carlo Quintavalle (su "Panorama")(...) Ero giovane e senza sostegni, mi fu subito chiaro che se avessi fatto una rivista di qualità sarei stato in grado di difendere il mio lavoro dalla lontana Sicilia. Viaggiavo molto (...) Dicevo spesso a me stesso che avrei dovuto fare una rivista, finchè un giorno Giorgio Persano mi disse: "ora basta, o la fai o non parlarne più". È nata così "Tema Celeste". Cominciai ad andare a New York più volte l'anno. Oltre che alle fiere italiane, la rivista partecipava alle Fiere di Basilea, Colonia, Parigi, Francoforte e Madrid. (...) Il successo della rivista comunque è dipeso dal fatto che chiedevo agli artisti di intervenire in prima persona: su un numero, uno o più di loro, realizzava un lavoro da pubblicare di cui scriveva di proprio pugno su "Tema Celeste".*

L'intuizione audace e, col senno di poi, vincente di realizzare in Sicilia un progetto di assoluto e puntuale taglio globale e relazionale è il punto d'incontro con Balloon Project - piattaforma impegnata nella ricerca e curatela nell'ambito dell'arte contemporanea e della comunicazione visiva - che vede in *Tema Celeste* un progetto completo e compiuto di fare arte, ricerca per l'arte, informazione e divulgazione dedicata all'arte contemporanea. Grazie alla natura trasversale di *Tema celeste* (rivista, casa editrice, progetto curatoriale) sono arrivati in Sicilia artisti internazionali che hanno creato, attraverso i loro contributi editoriali e progetti espositivi, un vero e proprio movimento fisico e metafisico, metafora del continuo peregrinare intellettuale e geografico di chi si occupa di arte contemporanea e di cultura.

La mostra/conferenza funge da momento di riflessione sull'editoria e la curatela presentando lavori di autori che hanno "fatto" la storia dell'arte contemporanea nazionale e internazionale e con cui Demetrio Paparoni ha avuto modo di confrontarsi in qualità di editore e di curatore/saggista.

Tra questi ricordiamo: **Carla Accardi; Vanessa Beecroft; Günther Brus; Maurizio Cannavacciuolo; Roberto Carbone; Dinos and Jake Chapman; Sandro Chia; Jim Dine; Giuseppe Gallo; Karl Horst Hodiche; Jörg Immendorf; Jannis Kounellis; Felice Levini; Sol Lewit; Robert Morris; Octavio Ocampo; Luca Pancrazi; Giulio Paolini; Ed Paschke; Michelangelo Pistoletto; Carol Rama; Alexis Rockman; Salvatore Scarpitta; Peter Schuyff; Serse; Josh Smith; Ernesto Tatafiore; Gilberto Zorio.**

In mostra vi è anche "*Ennesima (appunti per la descrizione di undici disegni datati 1975 – 92)*", 1992 di Giulio Paolini, opera che ha dato il titolo ad un progetto espositivo a cura di Vincenzo de Bellis che verrà inaugurato proprio domani (26 novembre) alla Triennale di Milano.

La versione di "*Ennesima (appunti per la descrizione di undici disegni datati 1975 – 92)*", 1992 di Giulio Paolini di appartenenza dell'Archivio Filippo e Anna Pia Pappalardo, realizzata appositamente per essere riprodotta sul volume "*Autorappresentazione come intervista di Gillo Dorfles*" pubblicato nella collana "*Scritti dell'arte*" di *Tema Celeste* è - come spiega lo stesso

Paolini - in una lettera scritta a Valentina Bruschi sempre per la mostra *“Sicilia 1968 /2008 lo spirito del tempo”*: *“l’unico caso all’interno di tutta la serie di opere intitolate Ennesima in cui eccezionalmente all’ultima stazione della sequenza segue un elemento in cui il foglio nero si lacera, per dare vista ad un oltre, un po’ come in un buco di Fontana”*. Già il titolo dell’opera di Giulio Paolini rinvia all’idea di un processo infinito e ciclico in cui la prima pagina diventa l’ultima e viceversa attraverso un meccanismo di costruzione e decostruzione segnica e semantica del linguaggio. Paolini applica al linguaggio visivo le categorie de saussuriane del significante e del significato chiedendo allo spettatore di dare una lettura che vada oltre la stessa struttura.

“Ennesima (appunti per la descrizione di undici disegni datati 1975 – 92)”, 1992 si presenta come una serie di appunti, dunque di suggerimenti, annotazioni da cui partire e su cui riflettere per intessere un dibattito. È da questo stesso presupposto che nasce *Tema celeste, una realtà internazionale nata in Sicilia*, mostra/conferenza che intende parlare di collezionismo (si veda lo stretto legame di amicizia e di stima intellettuale esistente tra il collezionista Filippo Pappalardo e il saggista/curatore di mostre d’arte contemporanea Demetrio Paparoni), editorial (case study “Tema Celeste”), arte contemporanea (gli originali presenti in mostra), curatela (progetti espositivi curati da Paparoni in Italia e all’estero) attraverso l’esperienza di Demetrio Paparoni che funge da “appunto metodologico”, per dirla in stile anglo-americano da “best practices,” per quanti vogliono comprendere il sistema dell’arte contemporanea e le sue varie declinazioni intellettuali, commerciali, editoriali, curatoriali, ecc.